

Politiche e servizi per le persone con disabilità nelle Marche. Superare lo stallo. Ricominciare a programmare

Le politiche rivolte alle persone con disabilità nella nostra Regione ci appaiono affette da una progressiva e inarrestabile paralisi. Si tratta di un'affermazione forte, che trova radice nell'analisi – dolorosa - delle politiche regionali di questi ultimi anni. Una politica dalla quale sembra scomparsa la parola programmazione.

Ai continui propositi di arrivare ad una armonizzazione degli interventi regionali (si vedano in primo luogo le positive indicazioni contenute nel Piano sociale 2008-2010) corrisponde una situazione di stallo. Da un lato la riproposizione degli interventi, anno dopo anno, anche nei casi in cui per gli stessi sia stata da tempo prevista una necessaria revisione; dall'altro l'incapacità di affrontare questioni, alcune le accenneremo in seguito, che divengono sempre più urgenti per le ricadute che hanno sulla vita di tante persone.

Questo appello non ha l'obiettivo di fornire un quadro completo riguardante le problematiche delle persone con disabilità, ma vuole lanciare un grido di allarme rispetto ad una situazione che riteniamo oramai insostenibile e che chiediamo con urgenza di sbloccare. Il cuore della questione non riguarda i finanziamenti, ma la capacità programmatoria che, lo ripetiamo, sembra totalmente smarrita.

Elenchiamo solo alcuni dei temi più rilevanti riguardanti le politiche ed i servizi:

- Il sistema della valutazione e presa in carico imperniato sulle Umee/a è deficitario in tutta la Regione. Croniche carenze di personale e assenza di indicazioni organizzative – comprese le problematiche del rapporto con i centri di riabilitazione privati - hanno determinato e determinano una situazione di grande incertezza. Da un decennio si opera in assenza di indicazioni.

- Nonostante l'emanazione della legge sulle autorizzazioni delle strutture sociali e socio sanitarie, è rimasto immutato l'impianto della legge di settore che continua, attraverso i criteri di finanziamento annuale o biennale (con la proroga dello scorso annuo i criteri sono diventati quadriennali), a determinare le scelte territoriali da parte dei Comuni.

- Per le strutture ed i servizi previsti dalla legge 20/2002 non è stata definita né la tariffa né i criteri di compartecipazione tra gli enti. Solo per le Comunità socio educative riabilitative è stato definito, peraltro in maniera generica, il fabbisogno. Allo stesso tempo le strutture ed i servizi residenziali e diurni disciplinati dalla legge 20/2000 continuano ad essere programmati senza alcun collegamento con quelli della 20/2002.

- I servizi domiciliari (educativi e di aiuto alla persona), nonché quelli finalizzati all'inclusione scolastica, non sono mai stati, sostanzialmente, oggetto di attenzione. Le uniche indicazioni sul loro funzionamento, quando presenti, sono inserite all'interno dei criteri, variabili di anno in anno, applicativi della legge regionale 18.

- Riguardo a specifici interventi e progetti, costruiti spesso grazie alla proposta e alla collaborazione delle associazioni, si sperimenta una situazione di incredibile lentezza. Il *Progetto Autismo* vede rinvii di mese in mese la realizzazione di importanti interventi da anni deliberati, quali il Polo regionale di riferimento per l'età adulta e la comunità dedicata; il progetto *Vita Indipendente*, dopo un faticosissimo avvio ed una sperimentazione biennale prorogata, attende di essere modificato secondo le indicazioni scaturite durante la sperimentazione (che scadrà ad aprile); un percorso formativo sull'*Amministratore di Sostegno*, iniziato dopo innumerevoli ritardi, si è arenato e non se ne conoscono più gli esiti.

Chiediamo dunque alla regione Marche un urgente riavvio della programmazione - a partire dalla adeguatezza dell'assetto organizzativo – riguardo politiche, interventi e servizi nel quale siano coinvolti tutti i soggetti, pubblici e del terzo settore, a partire da quelli che rappresentano le esigenze delle persone con disabilità.

- 1) **Fabio Ragaini**, Gruppo Solidarietà, Moie di Maiolati (AN)
- 2) **Roberto Frullini**, Uildm, Ancona
- 3) **Antonella Foglia**, Angsa Marche
- 4) **Vittorio Ondedei**, Cooperativa Labirinto, Pesaro
- 5) **Rita Carbonari**, Centro H, Ancona
- 6) **Enzo Baldassini**, Anglat Marche
- 7) **Giuseppe Alberti**, Il Mosaico, Moie di Maiolati (An)
- 8) **Morena Pierangeli**, Ass. La crisalide, Porto S. Elpidio (Fm)
- 9) **Amedeo Duranti**, Cooperativa Cooss marche (AN)
- 10) **Stefania Angeli**, Aniep, Ancona
- 11) **Monica De Cosmo**, Cooperativa Oblò, Ancona
- 12) **Antonio Massacci**, Anffas Jesi
- 13) **Romina Alesiani**, Aispod, Fano
- 14) **Graziella Graziani**, Aias Pesaro
- 15) **Gabriele Landi**, Cooperativa casa della Gioventù, Senigallia
- 16) **Raffaella Lugli**, Anffas Pesaro
- 17) **Francesca Giabbani**, Cooperativa grafica & infoservice, Monte san Vito
- 18) **Giacomo Gasperi**, Anffas Fano
- 19) **Susanna Vecchioni**, Cooperativa Archè, Senigallia
- 20) **Morena Maori**, Cooperativa Coopera, Senigallia
- 21) **Andrea Bertini**, Centro documentazione handicap, Macerata
- 22) **Katia Falchetti**, Cooperativa Crescere, Fano
- 23) **Alessandrina Cecchini**, Ass. Insieme, Pesaro
- 24) **Francesca Pongetti**, Omphalos Senigallia
- 25) **Paolo Belogi**, Consulta Volontariato, comune di Senigallia (40 associazioni aderenti)
- 26) **Luigina Partenope**, Associazione Mitocon Ortezzano (FM)

30 marzo 2011

L'appello rimane aperto all'adesione di chiunque lo condivide; associazioni, enti locali, operatori, singoli cittadini che si occupano di questi temi sono pertanto caldamente invitati a sottoscriverlo

Segreteria: Gruppo Solidarietà, via Fornace 23, 60030 Moie di Maiolati (AN). tel e fax 0731-703327 - grusol@grusol.it - www.grusol.it